

Madia: niente soldi per il contratto Gli statali verso lo sciopero

Sconto del governo sulle casse dei professionisti: il prelievo scenderà dal 20 al 17%

L'impegno

«Nessuno perderà il posto per effetto della riorganizzazione della pubblica amministrazione», dice il ministro

ROMA «Nessuno perderà il posto per effetto della riorganizzazione della pubblica amministrazione. Nessuno andrà a casa». È questo il «primo impegno» che il ministro della Funzione pubblica, Marianna Madia, ha preso ieri con i sindacati nell'incontro tenutosi a Palazzo Chigi sul pubblico impiego. La seconda promessa è stata «l'assunzione dei vincitori di concorso e dei precari della scuola». Ma il punto su cui i sindacati chiedevano risposte certe, la riapertura della contrattazione nella parte economica, bloccata da sei anni, ha avuto risposta negativa: il rinnovo dei contratti non è possibile nel 2015 per mancanza di risorse in bilancio ma sulla parte normativa il dialogo riaprirà il prossimo anno. Si va così verso due scioperi del pubblico impiego: uno il 5 dicembre, convocato dalla Cgil, e uno unitario, probabilmente a metà del prossimo mese.

Il ministro ha cercato di spiegare che il governo, pur conoscendo «il problema» economico ha scelto di «concentrare le risorse su chi stava peggio». E che il bonus di 80 euro andrà ad un lavoratore pubblico su quattro: circa 800 mila dipendenti pubblici. «Questo è un incontro inteso come scambio di cortesia o è un'apertura di una stagione differente?» ha incalzato il leader della Cgil, Susanna Camusso: «La riforma della p.a. è essenziale per il Paese. Ci piacerebbe poterne discutere». Le linee della riforma, contenuta nel disegno di legge delega ora collegato alla legge

di Stabilità, sono state illustrate da Madia, che ha ribattuto: «Non so se è l'inizio di una nuova stagione. Vi chiedo però di partecipare a una discussione tra datori di lavoro e rappresentanza dei lavoratori sui contratti di lavoro».

Pragmatica Anna Maria Furlan, segretario della Cisl, che ha chiesto che il rinnovo del 2015 venga recuperato almeno nella legge di Stabilità del prossimo anno. Sul punto il governo ha risposto picche provocando l'irritazione del leader della Cisl che ha proclamato lo stato di agitazione. «Qualche auspicio e nessuna risposta» ha sintetizzato Camusso, al termine del vertice, precisando che lo sciopero della Cgil non è «parzialmente illegittimo» come ha decretato il Garante per gli scioperi. «Presto ci sarà un incontro con Cgil e Uil per valutare il da farsi» ha annunciato il segretario della Uil, Cosimo Barbagallo. «Apprezziamo lo sforzo ministro» sulla riforma «ma è stato altrettanto chiaro nel dire che su questa partita per ora non ci mette un euro» ha detto per l'Ugl, Paolo Capone.

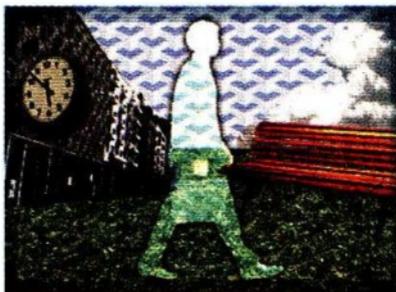
Ma la partita tra governo e sindacati non si ferma al pubblico impiego. Ieri l'esecutivo ha dato disponibilità a finanziare con la legge di Stabilità ammortizzatori sociali fino a due miliardi, 400-500 milioni in più del previsto. Gli emendamenti più importanti del governo dovrebbero arrivare domani, ma intanto emerge che il taglio ai patronati sarà dimezzato e che la tassazione sulle casse previdenziali dovrebbe passare dal 20% al 17%. Nessuna novità dovrebbe emergere invece sul bonus di 80 euro che non sarà collegato all'Isee, cioè all'indicatore della situazione economica. La manovra arriverà in aula il 27 dicembre.

Antonella Baccaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

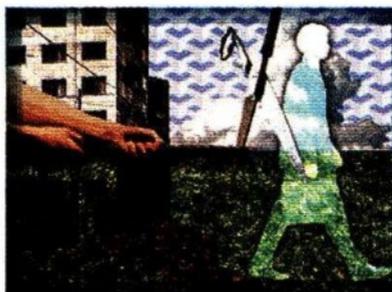
Dirigenti in pensione

La legge sulla pubblica amministrazione varata dal governo Renzi prevede uscite in anticipo per i dirigenti pubblici. Per la precisione, i manager possono andare in pensione con 4 anni di anticipo, cioè a 62 anni anziché 66. Esclusi magistrati, professori universitari e primari



No a proroghe del servizio

Stop al trattenimento in servizio. Da ottobre nella pubblica amministrazione nessuno può essere trattenuto al lavoro dopo aver raggiunto i requisiti per la pensione. La regola vale anche per i magistrati, anche se per loro lo stop scatterà solo a inizio 2016



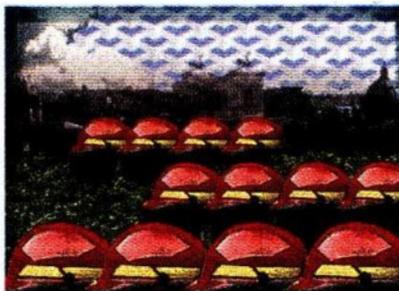
Trasferimenti obbligati

I dipendenti delle pubbliche amministrazioni possono essere trasferiti in sedi collocate nel territorio dello stesso Comune o a distanza non superiore a 50 chilometri. Sono esclusi da tale obbligo i dipendenti con figli minori di tre anni, che hanno diritto al congedo parentale



Spiraglio per le assunzioni

Per garantire gli standard operativi e i livelli di efficienza ed efficacia del corpo dei vigili del fuoco, sono state autorizzate 1.030 assunzioni. Scorrimento più veloce delle graduatorie anche per la Polizia. In generale, per il quinquennio 2014-2018 il turnover diventa più flessibile



Consulenze sì, ma gratis

Esteso anche agli enti e alle società partecipate il divieto di conferimento di incarichi di studio e di consulenza a qualsiasi persona in pensione, già appartenente a quella o altra amministrazione. Gli incarichi a titolo gratuito sono invece consentiti



3,05

milioni i dipendenti a tempo indeterminato nello Stato

280

mila circa i dipendenti pubblici assunti a tempo determinato

11,1

per cento La spesa per pubblico impiego in rapporto al Pil